



## *Il Resegone*

Ti elevi, maestoso d'aspetto,  
slanciato con movenze danzanti,  
pel freddo e rarefatto aere,

da cui candida veste, d'inverno,  
leggera scende a copirti falde,  
pianori, fianchi e dirupi scoscesi.

Nove diademi petrosi dentati  
la fronte ti cingono e di bellezza  
unica adornano il possente

tuo impareggiabile paesaggio  
che ispirazione a letterati  
pittori e scienziati diede e fonte

fu di diretto pianto silenzioso  
e amaro di Lucia alla vista  
della tua frastagliata cresta,

mestamente schiarita dal notturno  
luminare affacciato sul Barro,  
e dello struggente "*addio monti*".

L'occhio del frettoloso meneghino,  
nel dì festivo, in cielo azzurro  
terso, scrutando, a riconoscerti

non tarda e felice "eccolo", strilla  
"el Resegon"; sì lo vedo, lo vedo  
"el Resegun", esulta la leucense sposa.

Similmente cerca, ansioso, e scruta,  
speranzoso, il colto viaggiatore  
o turista di scorgere da lontano

l'inconfondibile tuo profilo  
onde fremente di gioia gioisce  
e gl'occhi suoi luminosi si fanno.

Imponente sopra gli altri monti,  
che per bellezza con te tutti gara  
fanno, 'l tuo sguardo dominatore

poni e lo stendi sino all'inevato  
Monte Rosa signoreggiando su valli  
laghi, pianure, colline e paesi,

di cui tu l'evoluzione, la storia,  
le guerre, l'alternarsi dei destini,  
le gesta, il progresso, gli eventi,

l'andirivieni di popoli e genti,  
di dominatori e conquistatori,  
d'invasori e liberatori,

nel grande libro dei rugosi  
tuoi fianchi e di dolomia petto  
scrivesti e memoria perenne celi,

e ove l'insubre avo, in terreno  
fertile, radici profonde pose  
e dalle Alpi al Mincio sparse seme

fecondo, onde, lieto germinando,  
l'oggi di virtuosa stirpe e discendenza  
lombarda e lariana origine ebbe.

**Francesco Bufalo**

Lecco, 18 dicembre 2013